



Il teatro

Siracusa, le tragedie, i registi e a sorpresa danza Abbagnato

di Mario Di Caro • a pagina 13



Il teatro greco di Siracusa

Siracusa ingaggia Abbagnato “Interpreterò le quattro stagioni”

Gli spettacoli dell'Inda:
l'étoile danza Vivaldi
Muscato: “Tutte donne
per il mio Plauto”

Spunta anche un'etoile nella stagione numero 110 dell'Istituto del dramma antico di Siracusa: la ballerina palermitana Eleonora Abbagnato sarà la protagonista di “Horai. Le quattro stagioni”, lo spettacolo di Giuliano Peparini che attinge ai grandi poeti greci e latini sulle musiche di Antonio Vivaldi e Domenico Scarlatti. E al suo fianco, come voce narrante, ci sarà un beniamino del pubblico del teatro greco come Giuseppe Sartori, magnifico Edipo nel 2022 e l'anno scorso Ulisse sempre con Peparini.

«Io interpreterò le stagioni - dice Abbagnato - la primavera, neo classica, l'estate, e quindi la modernità, la forza, l'autunno, poetico, e l'inverno, esplosivo di energia».

Nuovo logo, che rivisita quello storico di Duilio Cambellotti data- to 1914, , uno sponsor come Eni in

cassaforte e un'invasione pacifica di Siracusa attraverso i manifesti storici delle stagioni nelle strade della città: l'Inda, ancora privo di sovrintendente (spia di uno statuto anomalo), ma saldamente in mano al presidente-sindaco Francesco Italia e alla consigliera delegata Marina Valensise, presenta le cinque nuove produzioni. “Aiace” di Sofocle, regia di Luca Micheletti, che è anche il protagonista (dal 10 maggio), “Fedra” di Euripide, regia di Paul Curran (dall'11 maggio), e “Miles Gloriosus” di Plauto, regia di Leo Muscato (dal 13 giugno), oltre a “Horai” (5 e 6 luglio) e al gala di Roberto Bolle (14 luglio).

Se Micheletti annuncia un uso più moderato dell'amplificazione e parla dell'insopportabilità della vergogna per Aiace, «eroe della dismisura», dopo un momento di follia («non è pensabile per lui fare i conti con una componente ama-

na»), e se Curran, sottolinea il difetto di comunicazione, assai contemporaneo, tra Teseo, Ippolito e la nutrice sul perché della morte di Fedra, Muscato identifica il suo “Miles” come un archetipo che porta «a Falstaff o alle maschere della commedia dell'arte come Capitano Fracassa». Muscato, per rappresentare il mondo militare che emerge dal testo, ha pensato di creare un accampamento di soldati «che assomiglia più a un campeggio di boy scout», e dove «hai la sensazione in cui accade tutto tranne la guerra ed è meraviglioso immaginare un mondo senza guerra». E in questo contesto militare, seppur all'acqua di rose, Muscato ha scelto un cast tutto femminile, «per sentire quelle stesse parole del testo pronunciate da donne».

Peparini, invece, dopo “L'ultima Odissea” dello scorso anno di-



ce che stavolta vuole «portare a Siracusa un po' più di me e quindi un po' più di danza. "Horai" è uno spettacolo particolare legato a poemi greci e latini, da Aristotele a Catullo, con i testi recitati in scena da un grande interprete come Sartori».

Il botteghino, intanto, dice che le due prime marciano verso il tutto esaurito. — **m.d.c.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006608